

## Vacanze fantasma, scoperta la truffa online: coinvolta anche una coppia di Genova

di **Redazione**

25 Giugno 2020 - 10:25



**Reggio Emilia.** I loro conti correnti servivano a **riciclare il denaro sporco frutto di una truffa online ai danni dei malcapitati che credevano di acquistare pacchetti vacanze online**, purtroppo inesistenti. Per questo motivo una coppia di conviventi residenti a **Genova**, lui 50 anni e lei 60, è finita in mezzo a un'operazione dei **carabinieri di Cavriago** per truffa, uso di documenti falsi e concorso in riciclaggio. A riportare la notizia è la testata online [Reggio Sera](#).

**I genovesi hanno cercato di giustificarsi sostenendo che i conti erano stati accesi a loro insaputa** con i rispettivi documenti d'identità che avevano denunciato come smarriti. Peccato per loro, però, che i carabinieri abbiano trovato i documenti dichiarati smarriti in loro possesso.

Tutto partiva da una **cittadina ungherese di 34 anni**, anche lei denunciata, sedicente parrucchiera, che si fingeva un'operatrice turistica e vendeva soggiorni fantasma facendosi accreditare i costi delle inesistenti vacanze in un conto corrente che aveva aperto, utilizzando documenti falsi, in una filiale bancaria di Reggio Emilia.

---

Il conto registrava **continui movimenti di denaro** sia in entrata che in uscita, sebbene lo stesso fosse stato aperto per ricevere il bonifico dello stipendio della presunta parrucchiera che l'aveva aperto. Quando sul conto sono confluiti i soldi, i carabinieri hanno indagato appurando che il conto era stato acceso con l'utilizzo di documenti falsi.

Una volta accreditati i soldi **la donna li girava poi in due conti di altrettante banche in Germania** dove sono stati trovati 10mila euro. I carabinieri hanno identificato gli intestatari dei due conti correnti: due conviventi di Genova che, tuttavia, si sono chiamati fuori disconoscendo i conti accesi, a loro modo di vedere, con l'utilizzo dei rispettivi documenti d'identità che i due avevano denunciati smarriti.

**Un escamotage che non ha assicurato alla coppia l'impunità**, dal momento che i carabinieri hanno trovato in loro disponibilità i documenti denunciati smarriti. Si è quindi scoperto che i tre in concorso tra loro riciclavano i proventi delle truffe compiute dall'ungherese.